

Cellulari, ora tocca alle scuole

Vanno rivisti regolamenti interni e patti di corresponsabilità

DI LAURA RAZZANO

In vista dell'anno scolastico 2024-2025, sono state diramate, con la circolare dell'11 luglio a firma del Ministro dell'istruzione e del merito **Giuseppe Valditarà**, nuove disposizioni riguardanti l'uso degli smartphone e del registro elettronico nelle scuole del primo ciclo di istruzione. Ecco un riepilogo delle operazioni che le scuole potranno svolgere per adeguarsi e regolamentare il divieto di utilizzo degli smartphone in classe fin da settembre prossimo. Una volta informato tutto il corpo docenti, gli alunni e i genitori delle nuove disposizioni sul divieto di uso degli smartphone in classe, i primi incontri con le famiglie serviranno a spiegare le ragioni del provvedimento e i suoi benefici sullo sviluppo cognitivo e comportamentale degli studenti.

Di recente l'ISS, l'Istituto superiore per la sanità, ha pubblicato i risultati di una ricerca condotta tra il 2022 e il 2023 sulla popolazione appartenente alla cosiddetta Generazione Z, concentrandosi in particolare sulla fascia adolescenziale

minorenne, che va dagli 11 ai 17 anni, ragazzi e ragazze detti anche Face down generation, giovani sempre abbassati su un dispositivo digitale, nati e cresciuti in un mondo dove tutto è raggiungibile attraverso la rete, dal cibo spazzatura ai vestiti firmati, dal gioco agli affetti, dalla musica ai compiti già svolti.

Il ritiro sociale è l'aspetto più acuto, nella sua manifestazione più estrema, ma è vero che i comportamenti problematici le-

Dal punto di vista burocratico le scuole riprenderanno in mano i loro regolamenti interni per includere o aggiornare il divieto di utilizzo dei cellulari in classe, spesso già da tempo in atto, precisando le varie eccezioni consentite, ad esempio per i casi previsti dai Piani educativi individualizzati o personalizzati, che la circolare richiama

gati all'uso di Internet si concretizzano spesso nella scuola in atti di doxing praticato, doxing subito e nelle social challenge pericolosissime.

Dal punto di vista burocratico le scuole riprenderanno in mano i loro regolamenti interni per includere

o aggiornare il divieto di utilizzo dei cellulari in classe, spesso già da tempo in atto, precisando le varie eccezioni consentite, ad esempio per i casi previsti dai Piani educativi individualizzati o personalizzati, che la circolare richiama. Il regolamento di Istituto, lo strumento di sintesi e di guida di ogni scuola, vincolante per tutte le componenti scolastiche, ha validità sino a che il Consiglio di Istituto non proceda con una nuova deliberazione che avverrà, in tempi diversi per ogni scuola, entro l'inizio delle lezioni per rendere efficace la richiesta ministeriale. L'uso improprio dovrà anche essere accompagnato dalla previsione di una sanzione.

Nello stesso tempo andrà rivisto il patto di corresponsabilità educativa, includendo una clausola relativa al divieto di uso degli smartphone in classe e chiarendo le implicazioni per gli alunni e le famiglie. Il Patto trova il proprio fondamento normativo nell'articolo 3 del Dpr 235 del 2007, si tratta di un accordo che viene stipulato all'inizio dell'anno scolasti-



nuove tecnologie, compresi i telefoni cellulari e i social media. Sarà utile, nei progetti didattici, tener presente le linee guida del DigComp 2.2., l'ultima versione del Quadro di competenze digitali per i cittadini, sviluppato dalla Commissione Europea, e che la nota ministeriale richiama, che include oltre 250 nuovi esempi

di conoscenze, abilità e attitudini necessari per consentire ai cittadini di utilizzare le tecnologie digitali in modo critico, sicuro ed efficace.

La circolare interviene infine sull'utilizzo del registro elettronico che dovrà bilanciare tecnologia e autonomia, assicurando che l'annotazione dei compiti assegnati sul registro elettronico sia accompagnata dallo medesima indicazione giornaliera sui diari degli alunni. Le scuole, molte delle quali già da anni forniscono un diario personalizzato, a pagamento o consegnato gratuitamente, continueranno a promuovere l'uso dello strumento per permettere agli alunni di gestire autonomamente i propri impegni scolastici, riducendo la dipendenza dai dispositivi tecnologici e anche dai genitori, che sono i titolari delle password per accedere al RE.

co tra docenti e famiglie, in genere viene consegnato al momento dell'iscrizione o durante le assemblee con gli insegnanti di inizio anno. Esso nasce proprio dalla volontà di condividere regole di comportamento comuni, il rispetto reciproco e le regole della convivenza civile e democratica. Infine, anche il regolamento di disciplina della scuola secondaria di primo grado dovrà essere aggiornato e prevedere specifiche sanzioni disciplinari per gli studenti che contravvengano al divieto, assicurandosi che siano chiare, trasparenti e coposciute da tutti.

Il provvedimento del ministro non boccia su tutti i fronti la tecnologia, invita a continuare a utilizzare strumenti digitali come Pc e tablet per finalità didattiche e a implementare i programmi educativi per sensibilizzare gli studenti sui rischi e sul corretto uso delle